

LA MATURAZIONE DELLA COSCIENZA DI UN BRANO MUSICALE NELLA DIDATTICA DALCROZIANA DI KARIN GREENHEAD

Da quando cinque anni fa conobbi Karin Greenhead al congresso ESTA di Portsmouth ho iniziato a introdurre e sperimentare nella mia classe di quartetto l'applicazione di giochi di movimento ispirati alle tecniche dalcroziane¹.

Mi propongo con questo scritto: 1) di fornire ai colleghi l'occasione per un primo incontro con la metodologia didattica di Karin Greenhead, nella quale rappresentazioni in movimento (*plastiques*) - tipiche della didattica dalcroziana - sono sistematicamente utilizzate per la maturazione dell'esecuzione strumentale, sia solistica sia di gruppo; 2) di discutere i fondamenti di questa didattica, basata a) sull'ascolto di sé, dei compagni, della musica, dell'ambiente in cui si suona e del pubblico, e b) sul rapporto maieutico fra maestro e allievi; 3) di fornire riferimenti utili per un eventuale approfondimento: indirizzi, corsi, una breve bibliografia ragionata.

Il mio intervento è quello di un esecutore ed insegnante di quartetto (non ancora in possesso di un titolo istituzionale dalcroziano), che racconta la sua passione per queste possibilità didattiche.

L'originalità di Karin Greenhead - anche all'interno delle proposte didattiche ispirate ad Emile Jaques-Dalcroze - consiste: nell'applicazione sistematica della didattica dalcroziana allo studio del repertorio strumentale e vocale; nell'operare quest'applicazione tramite il rapporto maieutico tra maestro e allievo e l'apertura all'ascolto di ciò che scaturisce all'interno della coscienza che allievo e maestro hanno del brano.

Fondamentale per quest'esperienza didattica è un clima di gioco, di attenzione e di *ascolto*. L'ascolto è rivolto a sé, ai compagni e al brano musicale (nella sintassi, nel significato e nella relazione pragmatica con l'ambiente e con il pubblico).

Il percorso didattico proposto da Karin Greenhead si presenta come un'occasione di maturazione per ciascuna di queste componenti all'interno della maturazione complessiva della coscienza che lo studente ed il maestro hanno del brano. In tal modo esso permette sia una crescita personale sia un effettivo miglioramento del risultato musicale e strumentale, con conseguente miglioramento del risultato scolastico.

Ho infine ritenuto di corredare queste pagine con alcune fotografie di Karin Greenhead, che, per quanto non direttamente correlate ai contenuti specifici esposti, mi pare trasmettano un'idea efficace della sua personalità di insegnante.

Percorsi di lettura

C'è una domanda fondamentale che vi invito a tenere presente durante la lettura: è possibile aprire la strada all'intuizione musicale, favorire la creazione di uno spazio dove essa possa scaturire, e poi seguirla, approfondirla in ciò che scopre, in ciò che le appare chiaramente e in ciò di cui non le ritorna un'immagine chiara?

Questa domanda può essere approfondita e maturata soprattutto nell'esperienza vissuta o partendo da essa. Per questo vi propongo due percorsi di lettura. Chi volesse porsi subito nel vivo di una lezione, condotta nello stile di Greenhead, può iniziare dal paragrafo *Esecuzione musicale ed esecuzione tramite il movimento*, continuando fino al paragrafo *Approfondimento pragmatico*; al termine di questa lettura, o quando sorgesse il desiderio di chiarire o approfondire un concetto, potrà tornare indietro alla definizione ed alla discussione dei concetti di *plastique*